

Castrovillari e la Rifiuti 0



A cura del Meetup Castrovillari a 5 Stelle

1. Introduzione.

1.1 Obiettivi.

Dall'esempio di gestione rifiuti del comune di Capannori, prendiamo spunto per discutere di possibili soluzioni condivise affinché il problema dei rifiuti non sia più considerato come tale ma, addirittura, una risorsa.

Per queste ragioni prendiamo come monito il documento¹ dal succitato comune nel marzo 2011, consapevoli di necessari adattamenti viste le diverse realtà cittadine sia demograficamente parlando che economicamente.

Capannori, è stato il primo Comune in Italia ad aver aderito alla "Strategia Rifiuti Zero". L'obiettivo è l'impegno costante mirato alla riduzione della produzione dei rifiuti. Come si legge dal documento stesso, "il Comune di Capannori ha dimostrato che l'aumento dei rifiuti non è più un dato imm modificabile, ma solo un fattore che può essere governato con il coraggio di una politica che guarda alla sostenibilità e alla necessità di scelte coraggiose e concrete per un comune futuro possibile".

Così è stata costruita "una politica ambientale i cui punti fondamentali sono: SOSTENIBILITA' e PARTECIPAZIONE"

1.2 Normativa di riferimento

La normativa "madre" dell'evoluzione nella gestione dei rifiuti è senz'altro la Direttiva europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008², la quale si adopera affinché ci sia un processo di produzione e smaltimento rifiuti che consenta di arrivare a livelli accettabili e sostenibili attraverso una "gerarchia dei rifiuti" con a capo la **prevenzione**, fondamentale per poter procedere poi alla "preparazione per il riutilizzo ovvero le operazioni di controllo, pulizia e riparazione attraverso cui prodotti, o componenti di prodotti diventati rifiuti, sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento"; arrivando al **riciclaggio**, "ossia qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o

¹ Capannori verso Rifiuti 0 al 2020

(http://www.comune.capannori.lu.it/sites/default/files/segreteria_sindaco/capannori-verso-rifiuti-zero-2011-r2.pdf)

² <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:32008L0098>

per altri fini”; e poi il **recupero** che permette “ai rifiuti di svolgere un ruolo utile sostituendo altri materiali”. A tal proposito, è bene sottolineare che la direttiva afferma che **gli Stati membri «non dovrebbero promuovere, laddove possibile, lo smaltimento in discarica o l'incenerimento di materiali riciclati»**.

Alla fine della “gerarchia” vi è **lo smaltimento** dei rifiuti.

Un altro aspetto fondamentale della direttiva è la richiesta, agli stati membri di “**modificare gli attuali modelli di consumo**”(e qui il Comune può intervenire con mirate campagne di sensibilizzazione e fungere da esempio) e definire una politica di progettazione ecologica (eco-design) dei prodotti che riduca al contempo la produzione di rifiuti e la presenza in essi di sostanze nocive, favorendo tecnologie incentrate su prodotti sostenibili, riutilizzabili e riciclabili (anche in questo caso si potrebbe intervenire con un’adeguata promozione di prodotti locali e alla spina tali da incentivare l’acquisto di prodotti a basso impatto ambientale e, di conseguenza, la vendita e la produzione)

1.3 Contesto cittadino e sguardo d’insieme - Castrovillari e dintorni

La nostra Città aderisce alla raccolta differenziata tramite “Porta a porta” (2008), aumentando i rifiuti differenziati raccolti (fig. 1).

COMUNE DI CASTROVILLARI - ANNI 1998 - 2013																
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI QUANTITATIVI DEI RR.UU.																
E DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA IN KG																
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013*
Popolazione	23.374	23.265	23.303	22.323	22.450	22.582	22.616	22.529	22.564	22.668	22.648	22.524	22.561	22.514	22.414	22.338
RU	8.104.848	8.711.289	8.534.209	8.733.665	8.931.180	7.985.240	8.225.000	8.373.860	8.574.140	8.439.060	8.323.170	8.358.370	8.208.850	5.047.000	3.413.140	3.108.960
RD	0	345.930	530.422	600.925	791.711	899.838	923.780	661.060	839.255	861.040	1.087.960	1.404.290	1.513.490	3.371.425	3.843.799	3.975.890
RU+RD	8.104.848	9.057.219	9.064.631	9.334.590	9.722.891	8.885.078	9.148.780	9.034.920	9.413.395	9.300.100	9.411.130	9.762.660	9.722.340	8.418.425	7.256.939	7.084.850
percentuale R.D.	0,00	3,82	5,85	6,44	8,14	10,13	10,10	7,32	8,92	9,26	11,56	14,38	15,57	40,05	52,97	56,12
RU procapite/a	346,75	389,31	388,99	418,16	433,09	393,46	404,53	401,04	417,19	410,27	415,54	433,43	430,94	373,92	323,77	317,17
RD: kg/procapite/anno	0	15	23	27	35	40	41	29	37	38	48	62	67	150	171	178
RU+RD kg/procapite/anno	346,75	389,31	388,99	418,16	433,09	393,46	404,53	401,04	417,19	410,27	420,02	428,83	436,03	373,92	322,47	322,47
RU+RD kg/procapite/giom	0,95	1,07	1,07	1,15	1,19	1,08	1,11	1,10	1,14	1,12	1,14	1,19	1,18	1,02	0,89	0,87

* i dati riguardanti l'anno 2013 sono stati rilevati dal MUD e sono in attesa della validazione dell'ArpaCal

Figura 1³

³ Dal sito del comune di Castrovillari (<http://www.comune.castrovillari.cs.gov.it/attachments/article/438/dati%20ru%20rd%201998-2013.pdf>)

Le percentuali di rifiuti differenziati è progressivamente aumentata, ma il problema dei rifiuti sembra essersi risvegliato proprio in coincidenza di questi dati positivi dando un senso negativo del sistema e disaffezionando i cittadini alla cultura della raccolta differenziata fino a far ripensare al ripristino dei “vecchi cassonetti” (antiestetici, antigienici e non così produttivi nella raccolta di materiale differenziato e, quindi, riciclabile). Le caratteristiche negative dei cassonetti, nel sistema che oggi conosciamo, sembrano ancora presentarsi nonostante essi non ci siano più: l'immondizia è su tutti i marciapiedi, ormai a qualsiasi ora del giorno, topi e insetti si avvicinano alle abitazioni creando quasi (ci siamo vicini) un allarme ambientale e l'idea che i rifiuti vengano comunque raccolti e mischiati assieme, indipendentemente dal materiale nei sacchi differenziati è ormai sentimento comune.

La gestione dei rifiuti a Castrovillari, affidata a ditte private, ha portato disagi e disincentivazione alla corretta cultura del riciclo e dell'utilizzo del rifiuto come risorsa il quale oggi, non viene sfruttato come tale dall'Amministrazione attuale, né quelle precedenti.

Paesi a noi vicini, **Frascineto**, **Morano**, **San Basile** e la ormai cittadina conosciuta in tutta Italia proprio per il sistema virtuoso dei rifiuti, **Saracena**, effettuano anch'essi la raccolta differenziata attraverso il sistema del porta a porta a vari livelli.

Frascineto, ad esempio, lo conduce a gestione pubblica: il personale addetto alla raccolta è alle dipendenze del comune.

Basta guardarsi attorno per prendere spunti e buoni esempi.

Il modello Saracena è senza dubbio quello da prendere come punto di riferimento visti i risultati ma, soprattutto, il livello di soddisfazione dei cittadini.

Come si legge su una nota sul sito del Comune di Saracena il pagamento per il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani non è riferito “soltanto ai metri quadrati dell'unità abitativa” bensì si aggiunge anche la qualità di raccolta differenziata fatta dal singolo cittadino attraverso “lettori ottici” che vanno a interagire con le targhette munite di codice a barra sui sacchetti raccolti che identificano l'utenza.

La valutazione della qualità si tramuterà in “punti che saranno contabilizzati mensilmente e annualmente”. L’altro elemento di giudizio è il reddito familiare ed il numero dei componenti del nucleo familiare⁴.

Un sistema di tassazione proporzionale, dunque, sia alla capacità materiale che quella morale: una **tassazione meritevole**.

Il sistema prevedrebbe un investimento che, con molta probabilità, non è neanche lontanamente contemplato nei calcoli del bilancio preventivo, ma è vero che, con la costituzione dei comitati di quartiere, si potrebbe in via sperimentale, iniziare con uno di essi.

Il porta a porta, forse, non è l’unica soluzione come spiegheremo.

2. Un nuovo modello sulla falsa riga di Capannori

2.1 Azienda pubblica per la raccolta e gestione dei rifiuti.

Il richiamo di alcuni cittadini alla volontà di ripristinare i “vecchi cassonetti” dell’immondizia per la Città, è solo frutto di una cattiva gestione dei rifiuti, trattati come problema e mai considerati come risorsa.

Il ritorno al passato non solo sarebbe una sconfitta ambientale, ma anche sociale declassando di fatto la Città in un paradosso involutivo.

*“Il Comune di Capannori ed ASCIT (l’azienda di igiene urbana **totalmente pubblica** che serve Capannori e 5 comuni limitrofi) hanno avviato una completa riorganizzazione del servizio andando ad eliminare dal territorio tutti i cassonetti ed attivando la raccolta domiciliare “Porta a porta”, con la consegna a tutte le famiglie degli strumenti per la raccolta differenziata.”*

Il via alla raccolta differenziata non è sinonimo di soluzione e la prova ne è il nostro Comune. Non basta il porta a porta lì dove non ci sia il resto del procedimento che si adopera affinché il rifiuto passi attraverso la “gerarchia” di cui si parlava poco

⁴ La rivoluzione di Saracena (<http://saracena.asmenet.it/index.php?action=index&p=259>)

sopra e venga trattato come “una risorsa che possa essere riutilizzata e riciclata, tornando a nuova vita invece di occupare **discariche** o finire **incenerita**.”

Purtroppo spesso capita che ci siano contrasti con le ditte appaltatrici che non necessariamente hanno l'interesse di un corretto smaltimento dei rifiuti demotivando il cittadino che si trova di fronte situazioni di raccolta non previste dal calendario: casi di raccolta di immondizia mista in giorni di raccolta differenziata sono più frequenti di quanto ci si immagina. Ciò capita soprattutto in virtù di un recupero dell'immondizia lasciata in luoghi non previsti dalla raccolta, ovvero che siano stati “smaltiti” dal cittadino stanco di vedersi le “buste” davanti il portone di casa per giorni interi.

La nascita di un **consorzio** fra Castrovillari e i paesi limitrofi abbatterebbe i costi di “delega” a terzi e permetterebbe di incamerare introiti ai comuni aderenti, i quali autofinanzerebbero il progetto (con la possibilità di assumere personale residente).

Per non parlare della possibilità, da parte dei comuni aderenti, di avere pieno controllo sulla gestione.

2.2 TARI e la “tariffa puntuale”.

I costi eccessivi di raccolta e gestione rifiuti verrebbero abbattuti dalla nascita del succitato consorzio e l'attuazione della tariffa puntuale incentiverebbe ancor di più il cittadino ad effettuare una corretta differenziata, facilitando i lavori della ditta.

Il cittadino che paga la sua quota TARI in maniera “direttamente proporzionale” alla **indifferenziata** prodotta (più ne produci più paghi), avrà più cura nel decidere i prodotti da acquistare (quelli con meno impatto ambientale: prodotti alla spina, verdura a KM 0, acquisti locali e non on-line che prevedono imballaggi, ecc...) e più attenzione allo **smistamento** dei rifiuti prodotti.

I rifiuti **differenziati**, invece, potrebbero essere “venduti” o raccolti e confluiti nelle “Isole ecologiche” (leggi sotto).

A proposito di tassazione, crediamo debba essere valutata attentamente la possibilità di togliere la gestione della riscossione delle tasse a Equitalia, che troppe vittime in Italia ha già seminato e non crea quell'equilibrio istituzione-

cittadino tale da non lasciare nessuno indietro in questo sistema economico che tratta i cittadini come numeri, e permettere a tutti di mettersi in regola senza “intimidazioni” stile Equitalia.

2.3 Mezzi ecologici

Pensare a un futuro sostenibile deve permetterci di guardare attorno a noi in maniera “ecologica” e riuscire a vedere gli impatti ambientali di ogni singola forma di attività.

Per questo, nello sviluppo di questo sistema, dovrebbe essere compreso anche l'utilizzo di mezzi elettrici garantito da un ricaricamento comunale autonomo.

Il Comune dovrebbe prendere in considerazione, la possibilità di dare al via a convenzioni particolari che renderebbero efficace il sistema di ricarica di eventuali mezzi elettrici sia che siano di uso comunale che un servizio al cittadino.

L'esempio che vogliamo portare all'attenzione di tutti è quello di Pomezia, nella quale è stato avviato un progetto pilota, stipulando un accordo con Enel ed Eni, dando via alla nuova mobilità elettrica.

L'eventuale consorzio di comuni, la ditta pubblica che dovrebbe gestire il servizio pubblico di raccolta, smistamento, ecc... (gestione in generale), dovrebbe munirsi, di questo genere di mezzi, fermo restando la possibilità di utilizzare, per quanto possibile, i mezzi comunali in dotazione ai comuni aderenti all'iniziativa.

2.4 Isole ecologiche

Con il nuovo sistema si potrebbe pensare a riqualificare i siti che vengono utilizzati per lo smaltimento, prendendo in considerazione la possibilità di aprirne anche altri. Questi siti, a differenza delle discariche che molto spesso vengono confuse (a volte di proposito) con isole ecologiche, non porterebbero cattivi odori o disagio ambientale poiché sarebbero aree pulite in cui provvedere allo smistamento del materiale (raccolto o depositato direttamente dal cittadino) **differenziato**.

Nel caso sia il cittadino a depositarlo non avrebbe costi aggiuntivi sulla sua TARI se non quelli riferiti alla indifferenziata da lui prodotta. Inoltre portando lui il materiale

potrebbe (in futuro e una volta avviata in maniera consolidata questa modalità di smistamento) vendere il “suo rifiuto” a un costo stabilito sul prezzo di mercato in modo da permettere sempre un guadagno al Consorzio (per autofinanziarsi), ovvero accumulare punteggi, attraverso la registrazione dell’utenza all’Isola, diminuendo la sua TARI una volta raggiunto un determinato punteggio (da stabilire in base alle quote di rifiuti prodotti in Città). Qualora fosse la ditta pubblica a raccogliere i rifiuti differenziati, secondo l’attuale “porta a porta”, ci sarebbe un costo (seppur irrisorio) aggiuntivo sul calcolo della tariffa puntuale (che sarà, nel frattempo, sicuramente diminuita), rendendo comunque la tassa meno onerosa. L’indifferenziata, avrebbe ben ragione di diminuire e, di conseguenza, si **abbatterebbero i costi** di conferimento e di trasporto.

La necessità o meno del cittadino di **disfarsi dei rifiuti** senza dover aspettare il “giorno di raccolta” verrebbe soddisfatta e, allo stesso tempo, avrebbe più motivi di fare **acquisti ecologici** e **differenziare** correttamente i rifiuti.

Gli orari di apertura di queste Isole ecologiche, dovrebbero rispettare i ritmi e lo stile di vita cittadino.

2.5 Mercati liberi per cittadini, associazioni e comune.

Abbiamo già parlato in diverse occasioni di edifici abbandonati e lasciati al degrado e una possibile soluzione potrebbero essere proprio i “rifiuti”, in questo caso particolari. Alcuni di questi edifici o spazi pubblici abbandonati, potrebbero essere utilizzati, quelli chiusi soprattutto d’inverno, per “**spazi di riuso**”, dove poter confluire tutti gli oggetti più ingombranti, ma dai quali poterne ricavare ancora vita, senza escludere la nascita di associazioni che si occupino della gestione di questo particolare riciclo dei materiali qui confluiti.

Gli esempi di “mercatini dell’usato”, fanno da monito ormai in quasi tutta Italia e Castrovillari non è mancata all’appello. Il riutilizzo di oggetti inutilizzati attraverso la vendita degli stessi andrebbe promossa, come già avviene, ma aiutata attraverso spazi predisposti e che impediscano ostacoli burocratici di qualsiasi tipo. Dedicare un giorno a settimana al “mercatino dell’usato comunale” tramite semplice

iscrizione gratuita allo stesso del cittadino (il Regolamento da far nascere comporterebbe sanzioni per chi non rispetta la natura del mercatino: vendita di oggetti usati) aiuterebbe i cittadini a disfarsi economicamente di ciò che loro ritengono “rifiuto”, ma che per qualcun altro ha un utilità.

A Capannori, “al termine dell’iniziativa, alcuni espositori, invece di riprendersi il materiale avanzato, lasciano in piazza”, o, nel caso di utilizzo di strutture, all’interno di esse, “le cose che non servono più, e con queste viene fatta un’asta”, eventualmente online, “oppure vengono regalate. Gli oggetti avanzati vengono poi riciclati”

All’iniziativa si potrebbe aggiungere uno spazio interattivo dedicato, dove censire gli oggetti da “smaltire” disponibili alla “vendita, regalo o baratto”. Dedicare spazi permanenti a questo tipo di oggetto porterebbe al cittadino, oltre che un risparmio economico, anche un’inversione del concetto di consumismo e, almeno in questo, Castrovillari potrebbe fare da monito.

2.6 Acquisti verdi – L’esempio parte dal Comune.

“Il Comune di Capannori [...] ha adottato dal 2005 il sistema degli acquisti verdi, con delibera di adesione alla procedura GPP (Green Public Procurement) tutti gli acquisti dell’ente comunale sono stati vincolati ad una procedura che seleziona i prodotti fatti dando una preferenza a quelli prodotti con materiale riciclato in modo da sostenere la domanda dei prodotti realizzati con un minor impatto ambientale e dimostrare che anche attraverso gli acquisti si può incidere”⁵.

Crediamo che il Comune, primo fra tutti, debba dare l’esempio al cittadino e dimostrare che gli acquisti “verdi”⁶ sono possibili. Aumentando il consumo degli acquisti verdi, si incentiva la loro produzione e le attività che ne fanno utilizzo, creando anche un abbattimento dei loro costi.

Gli acquisti verdi, spesso, si possono effettuare nelle piccole cose, come l’utilizzo di toner ricaricabili o carta riciclata, così come la diminuzione dell’utilizzo di carta e la preferenza ad utilizzare sistemi informativi, ove possibile (è preferibile mandare una

⁵<http://www.comune.capannori.lu.it/node/2869>

⁶<http://www.acquistiverdi.it>

mail con scansione degli eventuali documenti di cui si è richiesto l'accesso agli atti piuttosto che procedere alla loro copia cartacea).

2.7 Compostaggio.

Sembrerebbe inutile parlare di compostaggio considerato il fatto che, per chi effettua il compost domestico, ha la possibilità di abbattimento del costo della TARI ed è stato distribuito gratuitamente, ad alcune famiglie, la compostiera, ma non basta. Bisogna informare e incentivare i cittadini.

Informare, anzitutto, circa i danni dell'organico mischiato con altro materiale non differenziato: il materiale organico, se correttamente smaltito, attraverso il compost, si rivela una fonte di benessere ambientale, al contrario, il suo effetto benefico si trasforma in nocivo se lasciato "marcire" assieme ad altro materiale, ma i cittadini non sono bene informati su questo dato e spesso nell'indifferenziata vengono gettati rifiuti, anche se minimi, organici per "liberarsene prima" e non aspettare il giorno di ritiro o, semplicemente, per "svogliatezza" a dividere correttamente: un tovagliolino sporco di sugo può essere conferito nell'umido. Chi non lo sa, continua ad aumentare i volumi di indifferenziata involontariamente.

Incentivare l'utilizzo del compost domestico attraverso la diminuzione della tassa sui rifiuti non basta, poiché non tutti hanno uno "spazio verde" nella propria abitazione per poter sfruttare il compost creato. Per questo si dovrebbe dare la possibilità ai cittadini di gestire aree verdi per la città, affidando villette o altri spazi verdi, a semplici comitati di cittadini (sfruttando l'organizzazione dei comitati di quartiere per delegare i cittadini che ne facciano richiesta), dando fiducia al cittadino senza troppa burocrazia di mezzo, come prevista dal "Regolamento per l'adozione di aree verdi" (Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 30/072012).

Inoltre permettere di "detenere" vasi davanti casa (purché non intralcino la viabilità ostacolando auto, parcheggi o cittadini a piedi: insomma, senza creare barriere architettoniche), oppure fornire del compost creato in casa le scuole, o tutte quelle strutture che abbiano la possibilità di creare un orto da cui attingere per le loro mense (scuole, caserme, privati, agricoltori, ecc...), o semplicemente per chi ne

faccia richiesta, ovvero la creazione di una **compostiera pubblica**⁷, o altre alternative (vedi paragrafo 3.3.1).

2.8 Altre pratiche possibili – La cultura del riciclo nel quotidiano.

Sono tante le piccole cose che si possono fare per diminuire i rifiuti e spesso sono piccoli gesti che nel quotidiano non ci rendiamo neanche conto di fare: comprare acqua imbottigliata, latte in confezioni non riciclabile, pannolini, ecc...

Preferire gli acquisti verdi nel quotidiano, ha il suo peso nel lungo periodo ma le abitudini ci spingono a non rendercene conto.

Anche questa volta l'esempio e l'input devono partire dal comune.

L'utilizzo di *pannolini lavabili* riduce notevolmente la produzione di rifiuti oltre che abbattere i costi delle famiglie con bambini e rispettarne la pelle di quest'ultimi.

Anche in questo, Capannori, si fa da esempio: il comune ha regalato ad alcune famiglie il kit iniziale affinché ne testassero l'efficienza e il risparmio: sono costituiti da materiali naturali e sono lavabili in lavatrice, quindi riutilizzabili.

Stesso discorso potrebbe farsi con gli *assorbenti da donna*.

Inoltre ci si potrebbe adoperare per distribuire *ecovaschette*⁸ e dare la possibilità di stabilirne la convenienza.

Altro strumento è il *prodotto alla spina*.

La diffusione della pratica della vendita alla spina si creerebbe innanzi tutto, dato questo sistema, dalla necessità e la richiesta del cittadino di accumulare il meno possibile imballaggi, ma una spinta potrebbe generarsi dall'applicazione di tariffe più basse per i venditori che abbiano al loro interno l'alternativa (o interamente) della scelta del prodotto "sfuso".

Il cittadino può recarsi in questi negozi con il proprio contenitore (del detersivo, del latte, dei cereali, della pasta, ecc..., ancora meglio se prodotti locali) diminuendo i suoi rifiuti e il negoziante ne avrebbe benefici fiscali.

⁷<http://www.comune.capannori.lu.it/node/8606>

⁸<http://www.comune.capannori.lu.it/node/15228>

3. I vantaggi.

3.1 Economici.

I costi di conferimento in discarica dell'indifferenziato e del differenziato nei vari impianti di smistamento, subirebbero dei notevoli tagli grazie alla sicura diminuzione dei rifiuti da conferire: si conferirebbe solo l'indifferenziata visto il sistema autonomo che si verrebbe a creare e il contatto diretto con i consorzi di recupero materiali (CONAI); mentre al cittadino verrebbe naturale "modificare gli attuali modelli di consumo" come previsto dalla normativa europea.

Il corretto funzionamento delle Isole ecologiche, con la possibilità, nel tempo, di fare da intermediario e, quindi, costituirsi come "impresa" nel settore, porterebbe un guadagno nelle casse del comune sia in termini di risparmio dei costi che di guadagno effettivo (riutilizzabile per autofinanziare l'impresa).

L'idea di Comune come impresa aprirebbe la strada a una visione più ampia della gestione della cosa pubblica facendo fruttare anche altre risorse che finora sono state lasciate all'inerzia del degrado e facendo risparmiare il cittadino.

3.2 Ambientali.

I vantaggi sarebbero ambientali e non solo in termini di "decoro urbano", ma anche igienico-sanitari visto i recenti avvistamenti di topi per la Città. Inoltre lo smaltimento non corretto dei rifiuti, porta all'inquinamento del territorio. In particolare, è molto importante il recupero dei rifiuti organici, in quanto se da un lato, questi, siano un ottimo elemento alla formazione di un buon concime, dall'altro possono dare problemi di percolazione se uniti al resto dei rifiuti indifferenziati⁹. Per non parlare delle pratiche abusive di alcuni cittadini che provvedono alla combustione di alcuni di questi rifiuti, anche vicino abitazioni.

⁹<http://www.raccolta-differenziata.com>

3.3 Occupazionali.

Il Consorzio, composto dai Comuni aderenti al progetto, dovrebbe procedere innanzitutto all'assunzione a tempo indeterminato dei già dipendenti addetti al servizio, con la possibilità di assumerne dei nuovi, locali, nella gestione del recupero, controllo, smistamento e compra/vendita dei rifiuti.

Inoltre, grazie all'approvazione del Baratto amministrativo, sarà possibile avere contributi di mano d'opera anche nella gestione dei rifiuti.

3.3.1 Italcementi e Rifiuti: possibile connubio

In questi giorni si è discusso tanto sulle sorti del Cementificio locale e, come in passato, il timore di vederselo trasformato in un inceneritore si risveglia.

La riqualificazione dell'impianto è necessaria, non solo per dare un senso a quello che è un vero e proprio scempio paesaggistico, ma, soprattutto per ridare una serenità alle famiglie degli operai che si vedono in un circuito di precariato dal quale non vedono risoluzioni né a breve né a lungo termine.

Come Movimento 5 Stelle, alle scorse amministrative abbiamo parlato di possibile riqualifica in centro compra/vendita rifiuti, ma la mastodontica struttura si presta bene anche a un "**Concimificio**" prettamente naturale: con l'autorizzazione da parte del Comune a scavare (decisione discutibile) il territorio adiacente la struttura, si è venuta a creare un'enorme cava la quale potrebbe essere riempita, nuovamente, dai rifiuti organici per essere trattati nelle modalità previste e diventare compost da impacchettare e distribuire.

Al posto del cemento, la Italcementi, potrebbe rimettersi in campo, ridando dignità e lavoro agli operai che per anni hanno sacrificato i loro sforzi, spesso in condizioni al limite della sicurezza, vendendo compost, concime.

Abbiamo bisogno, però, di una politica forte che tuteli i lavoratori e si faccia carico di questa o altre (ottimali) soluzioni che non siano le vecchie auspicate in passato, assumendosi, se necessario, il carico di azioni legali verso chi agisce nel nostro territorio, ma la fa da padrone.

Riassumendo.

Chiediamo:

1. Chiediamo un incontro con tutti i sindaci dei paesi vicini per individuare una tempistica concreta per creare un reale e funzionante consorzio che gestisca la raccolta e smaltimento/riciclo dei rifiuti delle città aderenti, sfruttando spazi pubblici (isole ecologiche) affinché avvenga un recupero di risorsa dalla compra/vendita dei rifiuti stessi;
2. introduzione della tassa puntuale;
3. incentivi fiscali per i negozianti che si adoperano alla vendita di prodotti alla spina e quanto previsto dal paragrafo 2.8
4. possibilità di usare spazi pubblici per mercatini di vendita, regalo o baratto di oggetti usati con l'eventualità di uno spazio pubblico dove detenere gli oggetti di cui al paragrafo 2.5 e relativa asta;
5. che vengano preferiti gli acquisti verdi con apposita delibera che ne autorizzi la prerogativa nell'acquisto;
6. agevolazioni al compost per come su descritto nel paragrafo 2.7;
7. che venga, infine, ufficializzata la proposta del "Concimificio" naturale di cui al paragrafo 3.3.1.

Meetup CastroVillari a 5 Stelle